

Soft & Hard Parade

di Bruno Rosati

L'idea di parlare delle ultime novità software ed hardware di Amiga, raggruppate e presentate per settori applicativi, è nata in un baleno

Al peso effettivo delle news che arrivano d'oltreoceano, all'insofferenza di leggere sempre e solo notizie riguardanti il mondo Mac e MS-Windows e lo stato di frustrazione in cui versa l'utente serio che sfrutta l'Amiga, va aggiunto forse l'amor patrio che mi ha spinto ad intraprendere questa iniziativa. Insomma per sapere cosa bolle in pentola e per verificare, sentendone il polso, l'effettivo stato di salute del nostro Amiga e rispondere alla domanda: è un progetto finito?

L'inerzia con cui si va alla deriva negli ultimi anni, purtroppo dà più di un segnale affermativo al riguardo.

Siamo fermi e da un bel po', al solito numero di bit-colore, al povero vecchio blitter (ormai affannato coadiuvatore grafico) a qualche hard disk veloce e al «Grande Caos» di casa Commodore. Quella Commodore Business Machine che, tutto sommato, gode di un ottimo stato di salute, certamente indotto dalle «vitamine» apportate dalle vendite dell'A 500.

Gli incassi «cinquecenteschi» le permettono anche «sfizi pubblicitari» come l'A 3000 in versione tower che schizza a 25 MHz ma che, a conti fatti, non introduce nulla di nuovo e di potenziato.

A distanza di sei anni, possibile che sia stato partorito solo un Enached Chip Set (di poco o di niente «avanza-

to») ed una scheda antiflickering? Corre voce — una delle tante — che in casa Commodore siano miracolosamente riusciti ad inventarsi una terza generazione di Chip-Set finalmente in grado di gestire gli 8 bit-colore. Quello che un ECS rinnovato e potenziato, vera che fosse l'indiscrezione, possa rappresentare, sarebbe sempre e comunque il minimo.

Un ritardatissimo riallinearsi alle potenzialità minime cui oggi giorno, VGA e graphiccard-Apple, garantiscono di base al momento dell'acquisto.

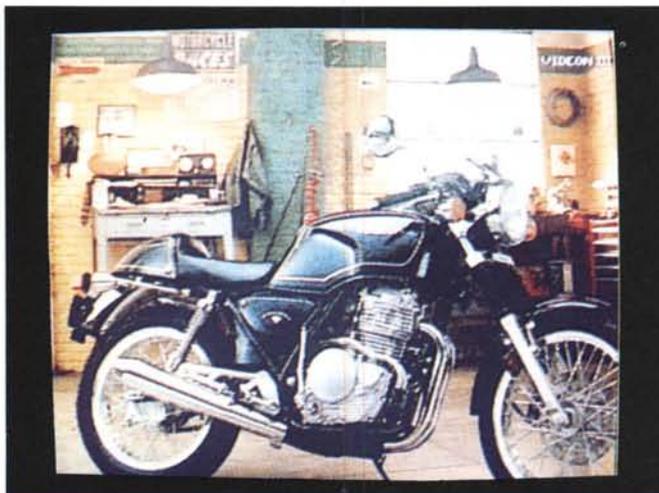
Nell'era del multimediale, dove servono tanti colori e tanta risoluzione, non bastano le indiscrezioni, ci vogliono fatti e disponibilità effettiva. E anche «la rondine» dell'annuncio degli 8 bit-colore presto disponibili non fa (ancora) primavera.

Serve di più. Fortunatamente c'è la produzione in grande quantità e varietà da parte di terzi. Ciò mi fa pensare che la svolta di Amiga è proprio lì, che bisogna farla arrivare. Ovvero, ripercorrendo la stessa strada tracciata dalle innumerevoli software (e hardware) house che reinventano il PC: un «case» da inschedare e basta.

Da questo punto di vista NewTek, GVP, VidTech ed Impulse, sembrano i «nostri santi» protettori: credono nel progetto di base e visto che hanno ragione, stanno sospingendo l'Amiga sempre più lontano dalla «mamma»; per renderlo indipendente e sempre più loro.

Non è un caso. Nato il VideoToaster, altre (e grosse) società nell'orbita video-applicativa, hanno subito provveduto ad assemblare schede integrative a questo. Perché? Perché il «world's business» è così. È stato sufficiente che qualcuno reinventasse le caratteristiche del sistema: 16 milioni di colori, effetti DVE, digitalizzazione in tempo reale ed alta risoluzione, per riaccendere l'interesse intorno ad una macchina potenzialmente seconda a nessuno. Basterà il coraggio della NewTek per riaccendere le luci? Intanto un premio l'ha subito ritirato dopo la «vittoria» ottenuta... all'ultimo MacWorld di S. Francisco, dove sicura del fatto suo, ha sfidato la «mela» con uno stand ruffianissimo, in cui,

Un prodotto hardware tutto italiano. L'eccellente Videon che qui vediamo offrirvi un meraviglioso «panorama»: sarà HAM o il nuovo «32000 colori» della stessa Newtronic?



HARDWARE-TOP

Prodotto	Produttore	Caratteristiche	Prezzo
ALLinONE	GVP	Acc./RAM/HDcontr.	3.400.000
AD1012	SunRize	Sampler a 12bit	N.D.
AD 1016	SunRize	Sampler a 16bit	N.D.
*VideoBlender	PP&S	VideoStation	\$1300
*HAM-E	BBSystems	RGB-output 8bit	\$300
VideoToaster	NewTek	Genlock-DVE	\$1500
FlickerFree Video	ICD	Antiflickering	540.000
ADSpeed	ICD	Acc.68000(14Mhz)	460.000
*Personal TBC	DPS	Cor.Base dei Tempi	\$800
*ChromaKey swit.	MicroSearch	ChromaKeying	\$400
*FrameGrabber	PP&S	FrameGrabber	1.400.000
*ColorBust	MAST	FrameBuffer/24bit	\$500
*Firecracker	Impulse	FrameBuffer/24bit	\$1500
*MAGNI 4005	MAGNI	VideoStation	\$2200
*Videomaster	VidTech	VideoStation	1.900.000
*PVA (annunciato)	GVP	Genlock-DVE	\$2000

N.B. I prodotti contrassegnati con l'asterisco sono già disponibili in versione PAL.

SOFTWARE-TOP

Prodotto	Produttore	Caratteristiche	Prezzo
*SCALA	GV	Presentatio	\$350
*Broadcast Titler	In'tronics	Titolazione	\$230
*Imagine	Impulse	3D/rendering	\$350
*LightWave 3D	NewTek	3D/rendering Toaster	
*Art Dep. PRO	ASDG	Image Processing	\$150
ProPage 2.0	Gold Disk	DTP/Pantone Sys.	\$250
Page Stream 2.1	SoftLogik	DTP	360.000
ProDraw 2.0	Gold Disk	Grafica Strut.	230.000
Animation Studio	Disney	Paint e Animazione	240.000
AmigaVision	Commodore	Authoring System	150.000
Studio 16	SunRize	Digital REC/EDIT sch.AD	
*SCULPT-4D	Byte-by-Byte	3D/rendering	520.000
*3D-Professional	PP&S	3D/rendering	\$320
*VISTA-PRO	VR-Lab.	Landscape generat.	\$150
Excellence! 2.0	MMS	WP/DTP	\$250
ProVideo POST	Shereff	Titler, slideshow	\$300
ProVector 2.0	Taliesin	Grafica Strut.	\$300
ProVideo PLUS	Shereff	Titolazione	385.000

N.B. I prodotti contrassegnati con l'asterisco sono in grado di pilotare hardware a 24-bit.

annunciandolo anche in versione NuBus, presentava il VideoToaster inschedato in un A 3000. In aggiunta, altri vi avevano integrato una scheda sincronizzatrice (il Personal TBC dei famosi canadesi della Digital Processing) ed una strepitosa Chromakey Switcher (by MicroSearch) che sfocciando il fondale blu disposto dietro ad un'attrice, mentre questa roteava e fluttuava nell'aria grazie alle mirabilie del VideoToaster, veniva lanciata negli spazi videografici con fantastici background in 3D.

Lo scopo era straordinariamente raggiunto e superato. I visitatori del MacWorld hanno strabuzzato gli occhi ed ora aspettano la versione NuBus. Il fatto che Amiga-VToaster intanto è già produttivo in molti centri televisivi americani è assolutamente secondario; nel senso che non fa scalpore (ma solo invidia da negare e basta!). Quando il sistema della NewTek, integrato dal TBC e la scheda Chromakey, sarà pronto per Mac e magari per il mondo Windows... allora sì, che il sistema sarà fantastico. Ora fa il portento da dentro un Amiga e questo non è accettabile! Chiaramente da chi non possiede Amiga...

A costoro potrei anche fare una domanda: non avete mai pensato al perché, un aggeggio come il VideoToaster, è stato progettato e costruito per Amiga? Personal che, malgrado qualcuno l'abbia perentoriamente riconvertito a «base per videogames»... quando lo alimenti col software e l'hardware giusto non ha niente da invidiare alle macchine «standard». Anzi, videograficamente riesce a dare anche qualcosa di più (per il solito discorso politico-commerciale in conseguenza del quale Mac primeggia nel DTP, l'Atari nella musica e il PC dovunque perché, perlappunto, è solo un «case»!).

Video News

Bando alle speranze e alle polemichette più o meno velenose, quello a cui voglio puntare è la realtà dei fatti. Vedere e toccare le novità. E al riguardo, dispostoci tutti all'arrivo del VideoToaster in versione PAL (l'annuncio parla per la fine dell'anno), sull'onda lunga generata dalla stessa NewTek e mentre la Commodore si fa bella con l'A 3000 in versione tower, vediamo quali altre hardware-house si sono lanciate nell'affare dei «24-bit».

La Impulse (sì, quella del TurboSilver e dell'Imagine) ha da poco commercializzato la Firecracker-24; una specie di Vista a 16 milioni di colori, dal costo di 1500 dollari a cui è da aggiungere quello di un codificatore RGB/V composito oppure di un transcoder per gli Y/C del Super-Video.

Altre schede a 24 bit sono il Colorbust della MAST che a circa 400 dollari — pure se all'italico cambio fanno una strana cifra pari a 900mila lire — già garantisce il PAL; quindi il DCTV (da non confondere con il CDTV della Commodore) che però ho paura resti solo in NTSC, come la Digital Creations ha purtroppo già fatto con il SuperGen e l'SG-2000s (due genlock da spavento).

Un'altra soluzione più a buon mercato è poi quella dell'HAM-E della Black Belt Systems (prezzo suggerito intorno ai 300 dollari) che dal canto suo prova un approccio originale per sedare la fame di colore in cui si dibatte il popolo amighevole.

A differenza dei classici frame-buffer fin qui menzionati, l'HAM-E non produce l'overlay del segnale di Amiga, bensì realizza e in tempo reale, un nuovo RGB a 256 colori. L'HAM-E è PAL-compatibile, costa poco ma, l'avrete già capito,

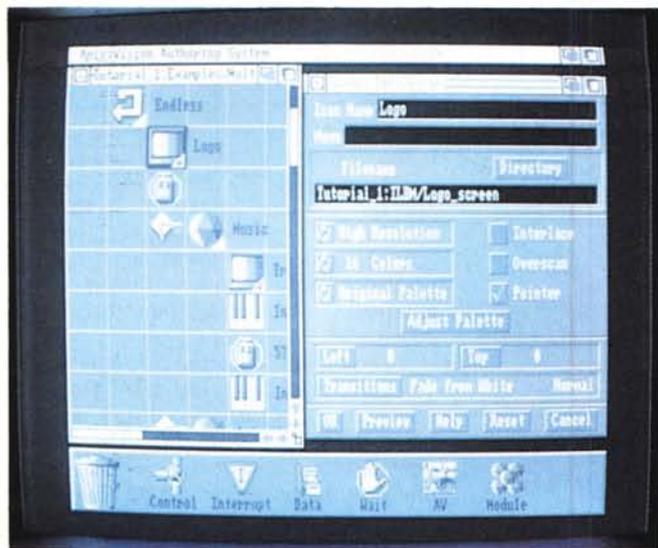
abbisogna anch'esso di un encoder.

In pratica, quando tale gioiellino sarà reperibile sul mercato italiano, chi l'acquista si ritroverà con una macchina dalle risoluzioni immutate ma con un quantitativo di colori innalzato perlomeno a livello di una scheda VGA.

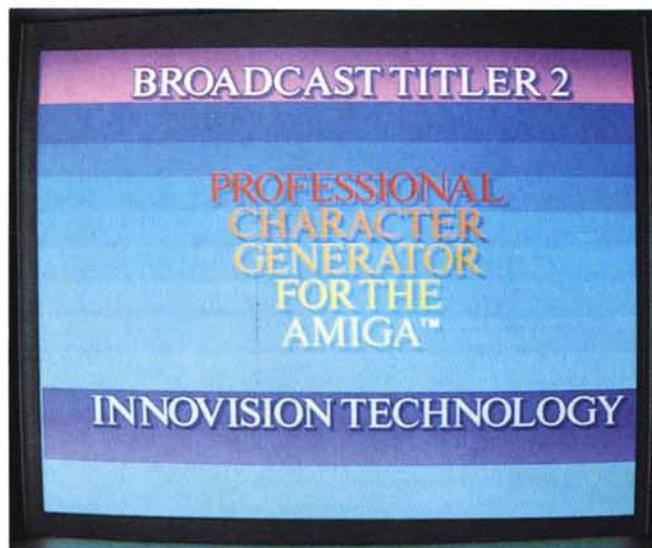
Compresi nel prezzo: un Paint in HAM-E-mode ed una serie di routine grafiche per la gestione accelerata delle animazioni. Dulcis in fundo, l'HAM-E, pur non essendo in grado di generare prodotti a 24 bit è comunque in grado di proiettarli dalla sua uscita in RGB.

Prossimo allo sbarco poi, un genlock che ho personalmente ribattezzato «system video». Sto parlando del VideoBlaster della Progressive Peripherals che, così etichettato, si presenta come un'interessantissima stazione video integrata. Sempre a caccia del miglior genlock, qui possiamo trovare la quadratura del cerchio. Oltre alla classica funzione di overlay, anche effetti quali il PIP (picture in picture riposizionabile) la dissolvenza incrociata, il luma-keying (da non confondere col «chroma») un generatore di wipe e un mixer audio. Indubbiamente si tratta di un acerrimo nemico per il Videomaster. La PP&S lo propone alla vendita a meno di 1300 dollari e credo che lo vedremo presto in Italia.

Signori, sua maestà PVA: la Professional Video Adapter, un framebuffer/framegrabber/genlock/digitizer/deinterlacciatore, che piomba sul mercato recando con sé, oltre l'insidia al predominio del VideoToaster, anche un piccolo mistero. Si era vociferato tempo fa di un progetto Commodore chiamato perlappunto PVA; perché ora è la Great Valley Production a commercializzare la cosa? Che la «grande vallata» dopo aver acquisito il miglior software per Presen-



Il pannello principale dell'AmigaVision. Il software per la gestione multimediale prodotto dalla stessa Commodore ha dalla sua, oltre alle ottime caratteristiche, anche l'ottima idea del prezzo «politico» imposto: solo 150mila lire circa!



Una pagina del Broadcast Titrer tratta dal demo che, invece di esser visto su carta, andrebbe goduto in «real time» direttamente sul monitor.

tation, SCALA, abbia fatto la stessa cosa con l'hardware? Quello (il software) questo (l'hardware) più le sue portentose schede acceleratrici stanno per «fare» il nuovo Amiga. C'è un Mac, il llfx che potenziato a 50 MHz è stato ultimamente presentato al Siggraph: un Amiga a 50 MHz (quelli che la GVP garantisce con la sua scheda più potente) una PVA a 24 bit ed un Presentation come SCALA (in «bundled» con un certo Caligari...) sarebbero tanto da meno?

Audio News

A conferma che un computer multimediale non può esser solo colori e grafica, un'autentica invasione di schede ad alto livello e tutte prodotte dalla stessa hardware-house, la californiana SunRize Industries, sta per calare sul mercato.

Dal già conosciuto Perfect Sound, un campionario stereo ad 8 bit (ora potenziato nella versione 3 ed offerto sempre ad una cifra che gira intorno ai cento dollari) alla novità Audition 4: un sampler sempre ad 8 bit in grado di registrare direttamente su floppy disk, aggiungendo effetti digitali quali reverbero, filtri passa alto e passa basso, mixing e dissolvenze incrociate in perfetta assonanza al relativo software di gestione in grado, a sua volta, di simulare VUmeter e oscilloscopi di controllo e di poter manipolare, con complete funzioni di cut, copy, paste, delete ed equalization, suoni e sintesi vocali (!) da riutilizzare in qualsiasi produzione multimediale.

Anche l'Audition-4, già disponibile ne-

gli States, viene offerto a 99,95 dollari.

Annunciate e probabilmente immesse sul mercato in concomitanza con l'uscita di queste note estive, le due autentiche bombe della SunRize: le schede AD1012 e AD1016 che, come lasciano intuire le mutevoli ultime due cifre, sono due formidabili campionatori per A 2000 a dodici e sedici bit. Conformi al time-code in standard SMPTE e su scale di frequenza pari a 100 MHz, la pubblicità di tali board, oltre a garantire un «low cost» non meglio identificato, ci offre l'AD1012 come il miglior compromesso per editare le tracce sonore dei nostri video-script.

Ma, chiaramente, il non-plus-ultra è l'AD1016 che campiona con l'ausilio del formidabile 56001 DSP, dispone di I/O in stereo (mentre la «12» è monofonica) ed è predisposta anche per la connessione con DAT e CD; infine, comprese nel prezzo, le classiche MIDI IN/OUT.

Se l'AD1012 è etichettata «low cost», l'AD1016 non potrà che esser «high cost».

Comune ad entrambe le schede il software di gestione. Il (potenzialmente) formidabile Studio-16, con il quale, il suono campionato dalle due schede, può esser registrato direttamente su hard disk, sincronizzato con tanto di time-code (ore ed ore di registrazione!) e pronto per esser editato.

Insomma, quello che sembrava un ramo secco (la Desktop Music) di Amiga, colma finalmente il divario che divideva questo dagli altri sistemi per DTM — con le soluzioni più potenti sempre a disposizione del Mac — e prepara il

futuro multimediale del nostro anche dal punto di vista audio.

Far eseguire una sinfonia dalla Filarmonica di Berlino, come registrare una colonna-speaker, memorizzare il tutto su hard disk per poi rieditare l'insieme, ora sarà incredibilmente possibile.

Un'altra magnifica scheda da inserire nelle Zorro-slot. Genlock, digitizer, framebuffer, DVE, TBC e chromakeying: cos'altro si può volere dalla vita? Forse un po' più di software di livello!

Soft News

Anche qui l'orizzonte si è improvvisamente rasserrenato ed indubbiamente la strada (già tracciata) è unica: per Amiga possono esser prodotti fantasmagorici DTP (e il Professional Page è uno dei migliori in assoluto) o Word Processor evoluti (come l'Excellence 2.0 che nulla ha da invidiare ad un WinWord) ma non c'è nulla da fare: a ciascuno il suo! Amiga, nato per la grafica, per la grafica deve continuare a vivere. Il Mac ha stupendi programmi per il «video», come il MacroMind Director ed il Film Maker tanto per citarne un paio. Potranno anche farli sempre più belli e perfezionati, ma la gente grida e le trombe squillano soprattutto quando sul mercato viene immessa la nuova release del PageMaker o quella del PhotoShop. È un dato di fatto e un qualcosa di assolutamente giusto, rispondendo al tipo di prevalenza applicativa che il settore DTP fa gravare intorno al mondo della Mela.

Amiga è stato ultimamente portato



Una esemplificazione di effetto «ChromaKey»: fra poco, con la ChromaKey Switcher Card ed il nostro genlock (esterno però!) potremmo fare mirabilie.

nei maggiori Expo di Video e Broadcast, in proprio dalla Commodore e dalla stessa NewTek o coccolato negli stand di grandi enti distributori quali Telav o in quelli di un colosso tecnologico quale Sony. Ci sarà un motivo, no?

Da questo punto di vista la Gold Disk verrà accolta con «grida e squilli di tromba» soprattutto quando immetterà sul mercato la «bomba multimediale» dello ShowMaker (un equivalente del MediaMaker che la MacroMind sta commercializzando per Mac).

C'è anche un ottimo WP come l'Excellence 2.0 dicevamo poc'anzi... ma vuoi paragonarlo alle mirabili promesse dallo SCALA della GVP? E poi, anche se un SuperBase 4 (noto archiviatore in campo Windows) si fa bello in pagina grafica... vuoi metterlo con un Broadcast Titler che fa titoli flipperati e con scrolling a livello di Chyron e Pesa? L'altisonante MegaPaint infine, solo per il fatto di saper disegnare a 24 bit... può stracciare il confronto con qualsiasi foglio elettronico. Per chi fa videografica non c'è paragone!

Vediamoli dunque 'sti gioielli videografici dell'ultim'ora. Selezionando nel mucchio soprattutto quelli che già guardano (cioè: funzionano) a livello di 24 bit-colore.

Nel reparto 3D/rendering l'esplosione di novità è assoluta a cominciare dall'immagine della Impulse che, sostituendo questo al vetusto TurboSilver, già lo fa grande in unione alle caratteristiche della Firecracker. L'accoppiata fa animazioni in 3D e rendering di livello assoluto.

Il superamento del limite della tecnica HAM e l'introduzione dei 16 milioni di colore ha ridato vita anche al notevole Sculpt-4D (che anche i macintoshiani ben conoscono) ed acceso la nuova stella del LightWave 3D che la NewTek

vende «bundled» con il VideoToaster; unendo a questi il 3D-PRO della Progressive Peripherals, il quadro degli applicabili tridimensionali si completa a livelli stratosferici. Per togliere la sete dell'assoluto grafico manca solo il RenderMan della Pixar...

Nel frattempo, gli americani che tutto sono meno che scemi, usano Amiga «tosterati» e fanno sigle in 3D anche grazie ai controller che Panasonic e Sony (chissà perché a questi due piace Amiga!) hanno immediatamente messo a disposizione.

A proposito di Sony, all'ultimo AmigaWorld e poi anche al NAB(!) ha presentato il suo System-Hi8 interfacciato ad un bell'A 3000. Il controller a gestire un frame-by-frame all'ingresso del computer (per digitalizzare col VideoToaster) ed uno all'uscita, dove una seconda unità di editing in Hi8 ingurgitava con precisione e pazienza, i singoli fotogrammi che dal VideoToaster di un Amiga a 33 MHz, venivano tirati fuori già belli e manipolati grazie agli effetti DVE!

Altre uscite straordinarie, e a cui vi abbiamo accennato poc'anzi, sono senz'altro SCALA e Broadcast Titler.

Il primo è probabilmente la miglior soluzione che un videocreativo possa augurarsi di poter far girare nel proprio personal computer. La spererò, ma da quelli della «grande vallata» è arrivata fino a noi, una realtà inconfutabile: per trovare un equivalente di pari livello, bisogna scomodare un nome come l'Inscriber (il top della presentation su PC e Mac) che «costicchia» però i suoi bei due milioni e mezzo. SCALA, se di dollari ne spara solo 330, al solito cambio nostrano potrà al massimo arrivare alle seicentomila. Non è poco, ma soprattutto non è tanto pensando agli otto dischi di libraries che si porta appresso.

Librerie di background (una sessantina, fra immagini digitalizzate e «tessiture» come pietra, marmo, etc.); librerie di pattern per generare sfondi personalizzabili; librerie di simboli; librerie di font (circa 70!) di ogni genere e taglia, compreso un set in 3D; una libreria composta da settanta effetti di transizione completa il «peso» che in cambio di 330 dollari, fornisce le classiche «ali per volare». Il suo output è multimediale: videotape, diapositive, film recorder e stampa in Post Script.

Il Broadcast Titler dal suo canto, rinvigorisce e supera (di gran lunga!) i vecchi fasti del ProVideo. I font disponibili saranno più o meno della stessa qualità, ma posso garantirvi che non ho mai visto flipperare, sfogliare e stracciare via pagine di titoli una dopo l'altra, con la rapidità e fluidità del BTitler. Per non parlare poi della stupefacente gestione del classico scrolling; fluido e di classe. Avete mai visto le «presentation» dei super tornei di Golf che passano nei nostri network privati? Bene, guardateli bene: ce ne sono un paio — garantito! — che sono generate per mezzo del Broadcast Titler. Un gioiello da 230 dollari ed ora disponibile nella versione 2.0 PAL-compatibile.

Conclusioni

Eh sì! Abbiamo fatto davvero una bella galoppata.

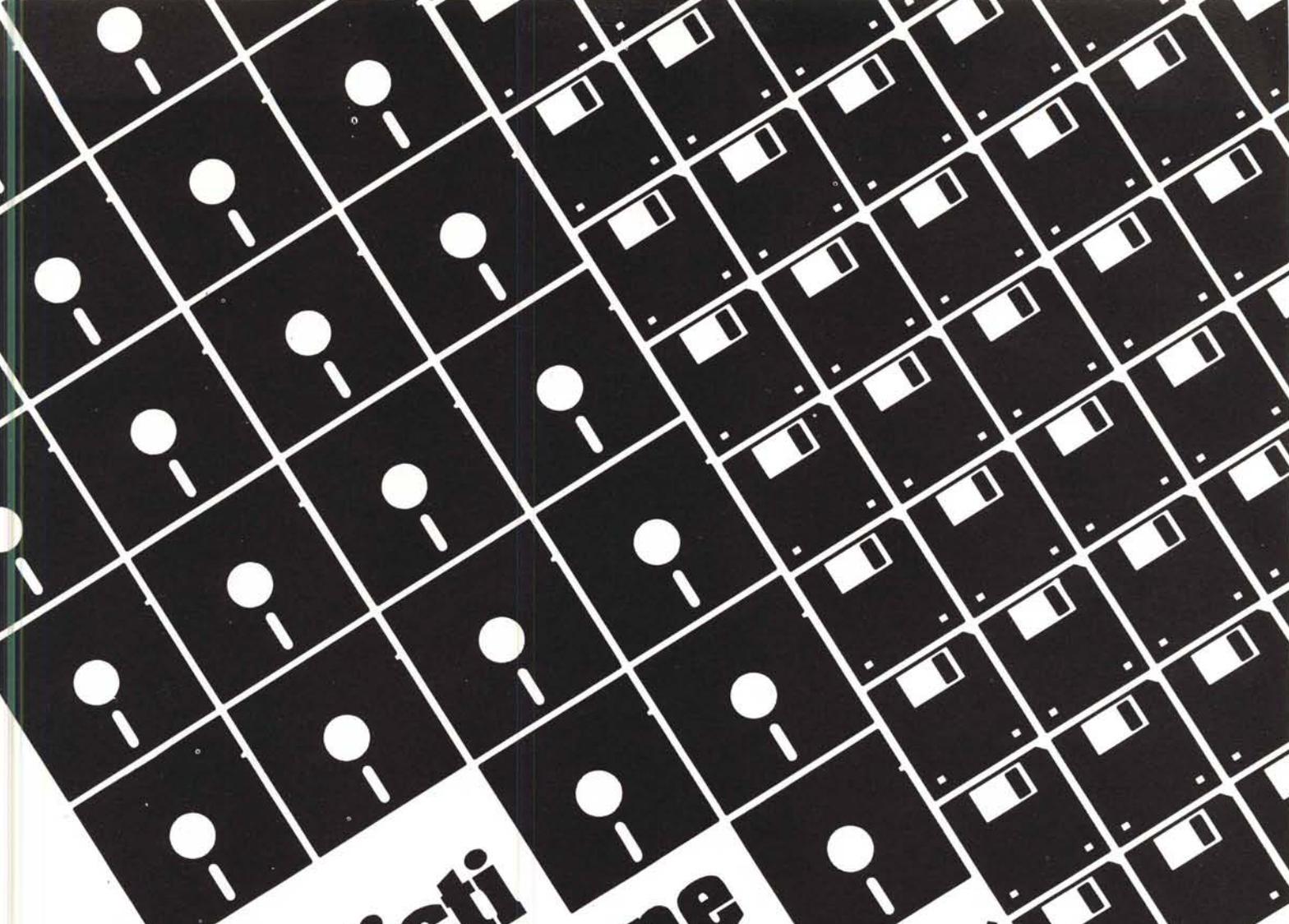
Indubbiamente, un articolo del genere, zeppo di notizie, info, dati di fatto più o meno consolidati, realtà che sembrano sogni e sogni che finalmente si realizzano...non va bevuto come un «tè al limone».

Per il caldo che crea arsura va bene un preparato della Lipton. Per Amiga invece, certe cose, vanno assaporate piano piano, saggiandone il gusto con la consapevolezza che l'hardware e il software qui presentati esistono davvero, possono rifar le gobbe al più disidratato dei cammelli e rilanciare un personal computer.

Al limite, guarda un po' che soddisfazione, per molti di noi non sarà neanche necessario comprare mezza scheda; basterà sapere che tutto ciò esiste!

Una scheda a 24 bit probabilmente serve a pochi, come a pochi serve, ad esempio, lo SCALA della GVP o una «chicca» audio della SunRize.

In molti continueranno a produrre in HAM o in HalfBrite; soddisfatti del DVi-deo e del buon ProSound Designer. Ed giusto che sia così... ma sapere che anche Amiga può, vuoi mettere il gusto?



Specialisti in duplicazione

La Microforum di Toronto, Canada, produttrice dei famosi dischetti Mito, propone oggi al mercato italiano del software i suoi sofisticati impianti di duplicazione. Nel giro di pochi giorni, Microforum può assicurare la duplicazione dei vostri programmi, anche con protezione, con la massima accuratezza e a costi altamente competitivi. Se il vostro problema sono 1000 o 100.000 copie, scrivete o mandate un fax a



1 Woodborough Avenue, Toronto, Canada M6M 5A1
Tel. 001 416 656 6406 Fax 001 416 656 6368 Telex (06)23303
Ufficio di rappresentanza in Roma: Via Flaminia 215
Tel. 06/32 22 199